Crisi e traffico. Levata di scudi nel Pd alla proposta di spegnere l'occhio elettronico per qualche domenica

# Il Pd illuminato dalla stella Sirio «Spegnerlo? Idea devastante»

Sabbioni (Pdl): «Quella del Pd sembra solo una battaglia di retroguardia»

**Francesco Mura**
francesco.mura@epolis.sm

E' bastato proporre di ritentare l'esperimento di spegnere Sirio per qualche domenica in più all'anno per creare un vero e proprio putiferio. Una questione di Stato. In momenti di grande tensione sociale, con la disoccupazione che preme alla porta con sempre maggiore forza e le aziende commerciali pronte alla serrata, c'è ancora chi continua a minacciare ritorsioni politiche qualora a qualcuno venisse in mente di azzardare ancora una volta "un simile affronto". Così, mentre da una parte l'Associazione commercianti una lunga schiera di cittadini amanti di Bologna città aperta chiedano che Sirio rimanga chiuso almeno in occasioni e situazioni particolari, all'interno della maggioranza comincia la levata di scudi contro questa eventualità. Non si sa per il bene dei cittadini, per il bene delle tasche del comune oppure solo per tenere uniti i resti di una maggioranza che alle prossime comunali potrebbe anche vacillare. Tre ipotesi, peraltro tutte molto attendibili, che i cittadini vaglieranno meglio di chiunque altro. Nella mattinata di lunedì, intanto, il presidente della commissione "Territorio e ambiente" del Comune, Paolo Natali (Pd), commentando la proposta di Ascom e di numerosi cittadini di spegnere l'occhio vigile e spietato di Sirio, ha parlato addirittura di «messaggio devastante». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Daniele Ara, responsabile del Forum Territorio sostenibile del Pd il quale, che scende in campo a sostenere la chiusura "a tutti i costi" del centro storico e chiudere la porta a ogni possibile replica di spegnimento di Sirio. «Pensare di collegare il possibile aumento di vendite dei commercianti del centro con il fatto che si possa accedere in auto è un problema innanzitutto culturale – fa sapere, in una nota, Daniele Ara - ma non è così. Il centro storico è sempre popolato dai cittadini che ormai hanno sedimentato la convinzione che in centro non si va con l'auto privata». Una convinzione (quella addebitata agli ignari cittadini) contro un'altra convinzione: quella personale di Ara e di una parte del suo partito. Che non vogliono cedere di un passo. «Non si sente il bisogno di spegnimenti straordinari del vigile elettronico, spegnimenti che tra le altre cose – spiega - hanno dimostrato quanto incidano in negativo sulla qualità dell'aria in città. Occorre proseguire con messaggi chiari e non contraddittori su questi temi». Vero, verissimo. Eppure, accusano molti cittadini, loro continuano ad arrivare in Comune con l'auto. Inquinando quell'aria che dicono di voler difendere e pulire. «Sembra più una battaglia di retroguardia – sottolinea Giuseppe Sabbioni (Pdl), presidente del Consiglio provinciale – non si capisce quanto possa incidere nell'aria una domenica in più senza Sirio. Lasciare che in alcune domeniche i cittadini possano recarsi in centro con l'auto non è una tragedia come qualcuno vuole fare vedere».■

## Ai cittadini del centro storico piace la proposta di Ascon

La città ai cittadini

Nei giorni scorsi il presidente di Ascom Bologna, Enrico Postacchini, proprio dalle pagine del nostro giornale aveva rilanciato la proposta di ritentare l'esperimento di tenere spento Sirio in alcune particolari domeniche. Un modo, questo, per ridare Bologna ai bolognesi ma anche una concreta possibilità di aiutare le attività commerciali del centro in un momento particolarmente delicato dell'economia locale. L'esperimento di Bologna città aperta, peraltro riuscitissimo, ha riscosso grande successo tra i cittadini.